IL CASO I disordini in Friuli

Ultras, gli scontri a Udine La versione dei rossoblù «Cariche ingiustificate»

L'avvocato Gabriele Bordoni: «Una ventina i tifosi feriti, tra loro anche ragazze Contestano la gestione dell'ordine pubblico, non serviva accendere gli animi»



La Curva del Bologna durante la partita in trasferta a Udine, sabato scorso

di Chiara Gabrielli

Scontri con le forze dell'ordine dopo la partita in trasferta con l'Udinese sabato pomeriggio fuori dallo stadio, parlano i tifosi rossoblù. Emergono in queste ore altri elementi: oltre ai sette tra le forze dell'ordine, ci sarebbero circa 20 feriti anche tra i tifosi, coinvolte negli scontri anche delle ragazze.

Intanto è stata diffusa una nota, a firma Curva Andrea Costa. Gli ultras scrivono: «Basta, ora parliamo noi». Alla luce di quanto accaduto a Udine; «teniamo a precisare che non siamo santi, ma non vogliamo nemmeno pa-

gare per cose che non abbiamo fatto. La prassi secondo cui alla fine delle partite i pullman degli ospiti vengono scortati fino al casello autostradale è ormai consolidata da anni». E sottolineano che «le cariche subite all'interno del settore ospiti sono state pesanti, gratuite e ingiustificate, come gli ultimi avvii di procedimento ricevuti nelle recenti occasioni, figlie di un clima che è diventato insostenibile in tutta Italia».

Quel pomeriggio uno dei tifosi, visibilmente ubriaco stando a quanto ricostruito dai presenti, al termine della partita si rifiutava di farsi scortare dagli agenti: questa la 'miccia' da cui sareb-

be partito tutto, con il caos che è seguito, tra cariche delle forze dell'ordine da una parte e lancio di bottiglie e petardi dall'altra.

«I tifosi presenti sul posto mi hanno chiamato e riferito in tempo reale quello che stava succedendo – le parole dell'avvocato Gabriele Bordoni, che assisterà alcuni dei tifosi se saranno presi provvedimenti –. Nei momenti

«Non siamo santi, ma non vogliamo nemmeno pagare per cose che non abbiamo fatto»

precedenti quelli che sono stati gli scontri veri e propri, i bolognesi hanno chiesto di potersene andare con i mezzi propri, di poter uscire dal parcheggio. Ma gli è stato risposto di aspettare che si risolvesse il problema dell'ubriaco e del pullman. Questo ha acceso gli animi. Quello che i tifosi contestano - proseque Bordoni – è l'intervento delle forze addette al controllo in una modalità inadeguata e sproporzionata rispetto a un innesco (la protesta dell'ubriaco) che si poteva arginare in modo più tranquillo, senza andare a esasperare gli animi in un contesto già delicato. A quel punto sono scesi anche tutti gli altri tifo-

si ed è scoppiato il parapiglia». Sono volate manganellate e con l'intervento acceso delle forze dell'ordine c'è stato un contatto anche con chi non c'entrava nulla, riferiscono i tifosi. I feriti tra gli ultras sono una ventina, anche donne tra loro. «Ora lasciamo da parte le polemiche contro la stampa o la polizia; ricostruiamo bene i fatti e traiamone le conseguenze giuste», conclude Bordoni. Sui fatti indaga la Questura di Udine, Gli inquirenti stanno visionando le immagini delle telecamere di videosorveglianza: a breve potrebbero scattare dei Daspo o delle denunce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

